

Bergamo, 13 luglio 07

## **Summer Sound Festival, quanti punti oscuri**

*Ennesima prova di dilettantismo da parte del duo Rustico - Fusi*

*“Vuoi organizzare un concerto senza rischi di perdite economiche e senza particolari sforzi organizzativi? Rivolgiti agli assessori Fusi e Rustico del Comune di Bergamo, ti accontenteranno!”*. Purtroppo, questo non è un annuncio pubblicitario degli assessorati alla Cultura e al Tempo Libero, ma di fatto è la realtà di come operano l'ex delfino democristiano e l'ex terzino atalantino nell'organizzare gli eventi estivi. Due anni fa scoppiò il caso del concerto di Elton John che si rivelò un flop per quanto riguarda il numero di biglietti venduti (5.500 anziché gli 11.000 preventivati) e un salasso per le casse della Cobe (210.000 euro, parzialmente coperti con delle sponsorizzazioni, con un perdita finale di 34.000 euro), ora si replica con il Summer Sound Festival edizione 2007.

Al buco nelle vendite dei biglietti dei concerti nelle sei serate, come obbligatoriamente evidenziato anche da L'Eco (a proposito, il buon Ugo Bacci l'ha prope mia 'mbociada, visto che alla vigilia della manifestazione non si era risparmiato in sperticati elogi a Palazzo Frizzoni – del resto è noto che quando si tratta di parlare delle iniziative di Fusi e Rustico chissà perchè il musicologo de L'Eco è solito lanciarsi nei superlativi -: *“Mai come quest'anno - aveva scritto - la scelta dell'assessorato alle Politiche giovanili mira nel target giusto... Lamentarsi sarebbe quasi un delitto”*), ha dimostrato che qualcosa anche stavolta non ha funzionato. La pubblicità? La programmazione dei concerti? I prezzi dei biglietti?

Sicuramente degli errori sono stati commessi, ma quello che è più grave (e che l'articolo di Ugo Bacci non cita) è che il Comune, attraverso l'Istituzione per i Servizi alla Persona, ha stipulato un accordo con l'agenzia organizzatrice, la GG Eventi & Musica di Luigi Pesenti (qualche dubbio su come si sia arrivati alla scelta di questa agenzia ce l'hanno sia alcuni consiglieri comunali che hanno presentato un'interpellanza che alcuni operatori del settore), che prevede *“oltre all'uso gratuito del Lazzaretto, un contributo di 33 mila euro da parte dell'amministrazione Comunale”* a cui se ne aggiungono altrettanti *“in base alle risultanze del rendiconto economico/finanziario della manifestazione, rendiconto redatto dalla stessa GG Eventi & Musica”*. In pratica Fusi e Rustico hanno detto: *“Caro Luigi Pesenti, stai tranquillo: noi ti diamo 33.000 euro, poi a fine manifestazione tu fai il rendiconto (tra l'altro senza alcun controllo da parte del Comune) e se è andata male noi te ne diamo altrettanti. E non preoccuparti nemmeno se il concerto dei Devo (costo della stagionata band americana, applaudita da soli mille paganti a 25 euro ciascuno, 70.000 euro!) dovesse essere annullato o interrotto per il maltempo: rimborsiamo noi 66.000 euro”*. Alla faccia del rischio d'impresa. Si tratta, più o meno, dello stesso sistema adottato con la la Harold & Maude di Milano, per il concerto di Elton John, quando per diminuire il rischio d'impresa degli organizzatori, Bruni e compagni, attraverso la Cobe, coprono oltre il 30 per cento dei costi, 210 mila euro a fronte dei 680 mila totali.

Non va dimenticato, inoltre, che per il Summer Sound Festival all'agenzia incaricata il Comune ha lasciato tutti gli incassi delle sponsorizzazioni e dei punti ristoro. Nelle edizioni fino al 2005, invece, PalaFrizzoni agli organizzatori versava un limitato contributo, lasciando a loro carico il vero rischio d'impresa.

A questo punto, nonostante la volata lanciata dal “l'ecchista” Ugo Bacci, l'ennesimo fallimento del duo Fusi-Rustico deve obbligare PalaFrizzoni ad una netta cambio di rotta nell'organizzazione di questi eventi. Non si possono continuamente buttare soldi, per di più con una logica quasi assistenzialistica, sperando sempre che l'assessore alle Politiche Giovanili si sia convinto che le sue dichiarazioni della vigilia (*“Il programma del Summer Sound Festival è stato selezionato pensando all'utenza, ancor più che in passato”*) forse andrebbero riviste con un pizzico di umiltà. Magari con uno sguardo sì al passato, ma non quello recente, ma quello ante 2005, quando a Palazzo Frizzoni non c'era ancora questa banda di dilettanti allo sbaraglio di talebani rossi.

**www.danielebelotti.net**